

La Camera ha approvato il testo dopo due giorni di dibattito. Per il Colle il confronto ha consentito anche di avvicinare le posizioni sul "merito" del testo tra maggioranza e forze di opposizione

## EMERGENZE, SÌ ALLA LEGGE. ANCHE NAPOLITANO APPLAUDE

IL CAPO DELLO STATO IN UNA NOTA APPREZZA LA SCELTA DI NON RICORRERE ALLA FIDUCIA

◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. Il decreto sulla Protezione civile passa alla Camera senza il ricorso alla fiducia. Grazie all'impegno di Gianfranco Fini, che è riuscito a convincere il governo a non ricorrere al voto blindato, e al lavoro di tessitura di Italo Bocchino, ieri l'assemblea di Montecitorio ha approvato il testo solo dopo due giorni di confronto: un iter che dimostra come il Parlamento sia in grado di lavorare anche i tempi ristrettissimi. C'è stato un ampio ed articolato dibattito tra maggioranza e opposizione e poi la Camera ha approvato con 282 voti a favore, 246 contrari e un astenuto il decreto, che contiene norme anche sulla nuova Protezione civile. Un risultato importante che ha trovato il plauso di Giorgio Napolitano e anche del Pd. Il presidente della Repubblica ha subito espresso «vivo compiacimento per il positivo confronto tra maggioranza e opposizione alla Camera». «Tale confronto che ha consentito anche un avvicinamento nel merito sul testo della legge - ha detto Napolitano - ha soprattutto permesso libere votazioni in assemblea sugli emendamenti proposti e un'intesa sui tempi per giungere al voto finale senza ricorso da parte del gover-

**Lupi: Montecitorio ha dato un meritato riconoscimento a Guido Bertolaso**

no al voto di fiducia». Per il capo dello Stato «si tratta di un precedente significativo per una auspicabile evoluzione dei rapporti tra

i diversi schieramenti parlamentari che, sotto la guida dei presidenti della Camera e del Senato, conduca al pieno rispetto e alla valorizzazione del ruolo e delle prerogative del Parlamento e nello stesso tempo garantisca l'ordinato svolgimento dell'iter delle leggi entro tempi ragionevoli».

Ora il testo dovrà tornare al Senato entro il 28 febbraio, pena la decadenza. Su alcuni punti controversi il dibattito è stato acceso e prima del voto finale la maggioranza è stata battuta tre volte in rapida sequenza nelle votazioni degli ordini del giorno. Con il parere contrario del sottosegretario Guido Bertolaso, la Camera ha prima approvato due ordini del giorno del Pd. Il primo, a firma di Anna Rossomando, prevede che nell'ambito del piano carceri si dia «priorità, garantendo il necessario finanziamento, alla ristrutturazione e alla messa a norma delle numerose case circondariali attualmente esistenti». Via libera anche al testo di Cinzia Capano, che impegna il governo a «stilare e a utilizzare la cosiddetta "black list", ovvero un insieme di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, considerati soggetti a rischio di inquinamento mafioso, con i quali non possono essere stipulati i contratti pubblici e i successivi subappalti e subcontratti aventi oggetto lavori, servizi e forniture riguardanti le opere pubbliche». La terza battuta d'arresto è arrivata su un ordine del giorno dell'Udc. In aula non è mancato qualche momento di tensione quando il deputato dell'Idv Francesco Barbatto ha gridato: «Bertoladri!». Parole sonoramente contestate dai banchi della maggioranza. Dura la replica di Gennaro Malgieri: secondo il deputato Pdl il presidente di turno dell'assemblea,

Antonio Leone, avrebbe dovuto immediatamente togliere la parola a Barbatto.

Ma sul voto finale e sulla solidarietà a Guido Bertolaso, sollecitata dalle parole del capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, è prevalsa alla fine la compattezza nella maggioranza. E Bertolaso ha ringraziato: «Questo decreto è stato un passaggio importante che dimostra come, al di là delle vicende personali, ci sia stima nella Protezione civile e non mi pare che fosse a questo livello nel 2001 quando l'ho presa io».

La maggioranza è soddisfatta. «Con il provvedimento approvato dalla Camera il Parlamento ha dato un grande e meritato riconoscimento al dottor Bertolaso e ha riconosciuto la validità dell'azione della Protezione civile che era e rimane una delle eccellenze del nostro Paese - afferma Maurizio Lupi - Anche in questi giorni di fronte alle emergenze che si sono verificate in alcune Regioni del Sud la Protezione civile ha dimostrato di saper svolgere al meglio il suo compito nell'interesse dei cittadini italiani». Anche per Roberto Cota, presidente dei deputati della Lega Nord, il voto alla Camera rappresenta «un altro tassello delle cose fatte da governo e maggioranza. In questi giorni è stato sollevato un polverone sulla figura di Bertolaso. Vorrei ribadire a Bertolaso tutta la stima e l'apprezzamento per il suo lavoro». Non solo. Il plauso a sorpresa per il mancato ricorso alla fiducia arriva anche dal capogruppo del Pd Dario Franceschini che parla di «una vittoria del Parlamento: abbiamo restituito la sovranità a quest'aula che dall'inizio della legislatura era solo il luogo di ratifica delle decisioni del governo. Sono stati votati gli emendamenti».

**FRANCESCHINI**  
ANCHE IL CAPOGRUPPO  
DEL PD COMMENTA  
POSITIVAMENTE:  
"ABBIAMO RESTITUITO  
SOVRANITÀ ALL'AULA"